

Rassegna Stampa

23/09/2021

MOBILITÀ

Flarer, sì al parcheggio rialzato e via le auto da via Taramelli

La sosta abusiva non verrà più tollerata per dirottare gli automobilisti verso la nuova struttura

Fabrizio Merli / PAVIA

Il parcheggio rialzato di via Flarer si farà e, per renderlo "appetibile", verrà azzerata la possibilità di sostare abusivamente in via Taramelli. L'annuncio è arrivato dall'assessore ai Lavori pubblici, e vice sindaco, Antonio Bobbio Pallavicini in Consiglio.

SICURI CHE SERVA?

Il tema è stato trattato nel corso dell'ultima seduta. Il consigliere comunale del Pd, Giuliano Ruffinazzi, ha infatti chiesto informazioni sul progetto di sopraelevare l'area di sosta che si trova in via Flarer. Un punto che, almeno negli ultimi tempi, non riscuote molta fortuna tra gli automobilisti, nonostante sia a poche decine di metri dall'ingresso storico del San Matteo. Ruffinazzi ha, appunto, sottolineato questo elemento. Ha, cioè, chiesto se convenga investire tre milioni di euro per raddoppiare un'area di sosta attualmente sotto utilizzata. Tanto più alla luce del fatto che, in prospettiva, sono previsti parcheggi sopraelevati anche all'area ex Neca e al Dea. «A meno che – ha puntualizzato Ruffinazzi – non si decida di modificare la politica della sosta in quest'area. Chi lascia, gratis, l'auto in via Taramelli, perché dovrebbe pagare per il parcheggio sopraelevato?».

L'assessore Bobbio Pallavicini, oltre a confermare il fatto che il parcheggio sopraelevato è ancora tra gli obiettivi dell'amministrazione, ha anche spiegato che la realizzazione dell'opera consenti-

rà di portare la capienza dell'area da 130 a circa 230 auto, con un incremento di 100 stalli. Poi, seguendo il filo del ragionamento di Ruffinazzi, ha detto che una volta terminato il parcheggio sopraelevato, il Comune interverrà per eliminare la sosta abusiva in via Taramelli.

AUTO TOLLERATE

In via Taramelli, infatti, una parte è regolamentata per la sosta, ma vi sono numerosi stalli sui quali non si potrebbe parcheggiare e per i quali la sosta è stata, in qualche modo, "tollerata" data la presenza del policlinico, di istituti universitari e dell'ex provveditorato nella cui sede,

**La capienza
passerebbe dagli
attuali 130 posti
a quota 230**

adesso, si sta posizionando Pavia Acque.

Il progetto del parcheggio sopraelevato è stato inserito in un "pacchetto" di interventi mirati a riqualificare i servizi per il quale è stato chiesto un finanziamento a Regione Lombardia. Il progetto di massima era già nella disponibilità dell'amministrazione perché l'idea di sopraelevare l'era era stata presa in considerazione dal sindaco Alessandro Cattaneo. All'epoca si era pensato a un project financing, cioè a una collaborazione pubblico/privato, ma nessun imprenditore si era fatto avanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Area poco utilizzata oggi gestita da Asm Pavia

Il parcheggio di via Flarer (sopra) oggi è gestito da Asm Pavia, anche se l'assessore Bobbio ha puntualizzato che è "semi abbandonato da Asm" e infatti le auto in sosta sono sempre poco. Anche perché in via Taramelli (a destra) è possibile lasciare l'auto in sosta senza pagare e, tutto sommato, senza rischiare una multa.



VOGHERA

Asm, sindacati pronti allo sciopero Domani vertice decisivo in azienda

Filiberto Mayda / VOGHERA

Ferie arretrate, tante, da smaltire. Mezzi sempre in manutenzione che dovrebbero essere cambiati. Servizi importanti cancellati senza motivo. Piano di assunzioni rimandato e con gli interinali che ormai lavorano da oltre un anno se non di più. Sono questi alcuni dei motivi che sono stati discussi ieri dall'assemblea dei lavoratori di Asm Voghera e che, domani a mezzogiorno, saranno al centro di un decisivo incontro tra i sindacati - Cgil, Cisl e Filda - e l'azienda (con il direttore Cuzzoli e il presidente Bariani). Un incontro, fanno sapere i sindacati stessi, che non potrà dare risposte interlocutorie: «Altrimenti - spiegano - dovremo pensare ad azioni come stato di agitazione, sciopero e proteste an-

che davanti al Comune. Perché è per questo Comune che lavoriamo».

LE RICHIESTE DEL SINDACATO

Il *cahiers de doléance* è parecchio lungo. «Iniziamo a dire che Asm non ci ha ancora presentato il suo piano industriale - esordisce Riccardo Panela, della Cgil Funzione pubblica, che sta seguendo la trattativa -. Ma anche su singoli aspetti non abbiamo avuto risposte dalla nuova direzione. In azienda, ad esem-

pio, abbiamo 70 lavoratori di cui 17 interinali. Questi ultimi dovrebbero servire per le emergenze, ad esempio smaltire le ferie arretrate. Beh, l'emergenza dura da due anni, non ci sono state assunzioni per sostituirli, anche se costano più di un lavoratore a tempo indeterminato, e le ferie non riusciamo a smaltirle. Ci sono parecchi lavoratori che hanno un arretrato di 100 giorni di ferie. Ci doveva essere un concorso per nuove assunzioni, è stato bloccato sen-

za spiegazioni. Come senza spiegazioni è stato cancellato il servizio degli ispettori ambientali, che operavano per limitare i rifiuti gettati in strada. Il risultato di questa scelta, incomprensibile, è sotto gli occhi dei vogheresi».

Parecchie le richieste del sindacato, che ha raccolto anche l'amarezza dei lavoratori colpiti per il 50% dal Covid «e che come ringraziamento non hanno avuto neppure una pacca sulla spalla, pur avendo sempre assicurato il

servizio anche durante i momenti più difficili della pandemia». Insomma, la tensione cresce. «Niente rinvii, vogliamo risposte concrete e immediate – preannuncia Pannella – Ossia: sblocco immediato del concorso affinché si possano mettere in campo forze nuove; ripresa immediata del servizio degli ispettori ambientali; rinnovo del parco mezzi; programma straordinario per lo smaltimento delle ferie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRADELLA

Pesci morti nel Versa Veleni concentrati a causa della siccità

Le carcasse sono state trovate nella zona di via Levata
In quel punto il torrente ha assunto un colore grigiastro

STRADELLA

Pesci morti nell'acqua torbida del torrente Versa. A denunciare il fatto sono alcuni appassionati di pesca, che nei giorni scorsi, durante un sopralluogo, si sono imbattuti in carcasse di pesci che galleggiavano sulle acque del torrente. La zona dell'avvistamento è quella nei pressi di via Levata, nel tratto del corso d'acqua che passa sotto al ponte della ferrovia. In quel punto la quantità di acqua è molto bassa e praticamente ristagna nel letto del torrente, non riuscendo a defluire a valle; inoltre è di un colore grigiastro, segno di un fenomeno di inquinamento in corso. L'ipotesi più probabile è quella di alcuni impianti fognari e di depurazione che, nonostante i lavori di collettamento effettuati in questi anni, scaricano ancora



Alcune carcasse di pesci morti trovate nel torrente Versa

nel torrente. Lasciando i pesci senza alcuna possibilità di respirare.

I VELENI FERMI SUL FONDO

«Quando piove e il torrente porta una grande quantità di acqua, le sostanze pericolose tendono a depositarsi sul fondo dell'alveo e quindi i pesci riescono ancora a sopravvivere – spiegano alcuni esperti -. In questi casi, invece, quando, a causa della siccità e delle scarse precipitazioni, c'è poca acqua e praticamente la corrente è ferma, le sostanze inquinanti sono più concentrate e per i pesci è difficile non venirne a contatto. In pratica è come se morissero asfissati».

Una situazione che purtroppo si ripete ancora troppo spesso e che mette a rischio la presenza della tipica fauna ittica che popola il corso del torrente. «In questi anni sono stati spesi molti soldi per i lavori di collettamento e depurazione degli impianti. Non è possibile che ci siano ancora scarichi nel torrente che creano problemi come questo» concludono i pescatori della zona. Sempre sul fronte della qualità dell'acqua, invece, quest'anno non sono ancora stati segnalati problemi con gli sversamenti delle cantine durante il periodo della vendemmia: in passato, infatti, era frequente che in alcuni punti l'acqua del Versa diventasse violacea (e puzzolente), perché alcune attività scaricavano nel torrente gli scarti di lavorazione delle uve. —

OLIVIERO MAGGI

VERSO IL VOTO/2

Breme, una poltrona per tre Guazzora sfida i vigevanesi

La moglie del sindaco uscente guida una lista di continuità con l'azione degli ultimi 15 anni. A sfidarlo Battista e Russo entrambi originari di Vigevano

BREME

Corsa a tre in vista delle elezioni comunali del 3 e 4 ottobre. Il sindaco uscente Francesco Berzero non potrà ricandidarsi perché giunto al terzo mandato consecutivo e così ha passato il testimone a Cesarina Guazzora, 66 anni, candidato sindaco di Lista civica per Breme. Di fronte avrà il vigevanese Luca Battista, consigliere di minoranza uscente e candidato sindaco della lista "Patria e libertà-Per la Lomellina provinciale". Terzo concorrente sarà il vigevanese Vincenzo Russo con "L'altra Italia". Il programma di Cesarina Guazzora prende le mosse dal quindicennio in cui è stato sindaco il marito Berzero. «Porterò avanti – dice – i servizi alla persona, come i pasti caldi a domicilio e la consegna dei medicinali, oltre alla convenzione con il Volontariato San Rocco per il trasporto degli anziani verso gli ospedali e all'attenzione verso le famiglie disagiate. Poi i temi della sicurezza, con il potenziamento della videosorveglianza e il rafforzamento del rapporto con le forze dell'ordi-



L'ingresso del municipio di Breme: si attende il nuovo sindaco

ne, e della scuola, con il mantenimento della materna». Guazzora manterrà anche il gruppo dei volontari civici e sfrutterà i contributi regionali e statali per migliorare gli edifici pubblici. Il 42enne Battista, presidente del circolo ambientale "Pino Rauti-Destra sociale" di Vigevano aderente a Fratelli d'Italia, pensa a potenziare il settore della cipolla rossa con la creazione di un consorzio capace di esportare il vanto gastronomico di Breme. «Fra i lavori pubblici – sintetizza Battista – penso alla ristrutturazione dell'edificio comuna-

le, al potenziamento dell'illuminazione pubblica e al ripristino del campo sportivo per consentire alla Polisportiva di partecipare nuovamente ai campionati provinciali. Nel campo della sicurezza cercherei di dotare la polizia locale di un'arma e di far assumere un secondo agente». Russo, infine, ha inserito nel programma solo tematiche nazionali, non applicabili in un piccolo Comune come Breme, come l'aumento delle pensioni minime e della pena per reati di "allarme sociale". —

UMBERTO DE AGOSTINO

PARONA

Essiccazione fanghi nell'inceneritore altra richiesta di stop

L'impianto sorgerà troppo vicino all'area di una garzaia. Ambientalisti chiedono nuova verifica. M5s darà battaglia

PARONA

L'inceneritore è troppo vicino alla Garzaia di Cascina Portalupa sul territorio di Vigevano ragion per cui ci vuole un documento che certifichi che l'essiccazione dei fanghi, pratica per la quale è stata fatta una richiesta in Regione, non incida sulla vita dei volatili che si trovano all'interno dell'area naturalistica che fa parte di Rete 2000.

L'AUTORIZZAZIONE

Così dispone l'Unione europea, che richiede una particolare autorizzazione ambientale, detta Vinca, nel caso in cui si costruiscano impianti vicino ad aree protette. Tra i documenti pubblicati sul portale regionale, però, non c'è traccia della Vinca e nel caso in cui questa non spun-



L'inceneritore di Parona: ambientalisti di nuovo mobilitati

tasse sono in molti a sperare che questa mancanza possa essere di impedimento alla costruzione dell'impianto per essiccare i fanghi e poi bruciarli nel termico. Insomma una residua speranza per i fanghi che l'autorizzazione non venga concessa c'è ancora, anche se l'impianto ha già avuto il placet dei tecnici regionali che a tutti gli effetti hanno l'ultima parola. Il gruppo consiliare regionale del Movimento 5 Stelle si è attivato per chiedere se effettivamente i documenti mancanti ci siano, se siano davvero vincolanti e se sul portale non risultano per una involontaria omissione o perché effettivamente assenti. Una

richiesta di accesso agli atti è già stata presentata. In media ci vogliono quindici giorni per una risposta, ma non è detto che sia esaustiva e soprattutto non è detto arrivi nel giro di poco tempo.

Se i tempi dovessero ritardare i consiglieri pentastellati sono già pronti a rivolgersi al Tar per avere chiarimenti. Il percorso di richiesta di autorizzazione a incenerire i fanghi, che è stato presentato da Lomellina Energia, società partecipata da A2a, è stato lungo e accidentato. Già una prima volta la Regione ha chiesto alla società un'integrazione al progetto, che in un primo tempo non aveva i crismi per essere accettato. Dopo aver integrato i punti richiesti è arrivato anche il via libera dei tecnici regionali. —

ANDREA BALLONE

TRUFFATORI, TEMPI DURI

FALSO TECNICO DELL'ACQUEDOTTO

CASTELLO D'AGOGNA - Ce l'aveva quasi fatta. Ma quando ha chiesto alla sua vittima designata, un pensionato di 83 anni, di raccogliere oro e denaro per proteggerli dai possibili effetti di un gas urticante, che lui stesso aveva diffuso nell'ambiente poco prima, quest'ultimo ha capito tutto e lo ha costretto a fuggire a mani vuote. È accaduto venerdì mattina intorno alle 10.30. Il malvivente si è dileguato a bordo di un'auto forse condotta da un complice. Sull'accaduto indagano i carabinieri.



Il tentativo di truffa ai danni di un pensionato è stato sventato

CASTELLO D'AGOGNA VITTIMA UN OTTANTATREENNE. A VIGEVANO DUE DENUNCE

Tenta di raggirare un pensionato Scoperto, è costretto a fuggire

Il truffatore era riuscito ad introdursi nell'abitazione poco prima quando, indossando una tuta blu, mascherina e cappello, si era presentato alla porta della sua abitazione spiegando di dover effettuare dei campionamenti dell'acqua perché esisteva il sospetto che fosse inquinata. In un primo momento il pensionato non aveva sollevato obiezioni, ma quando una volta all'interno il malintenzionato ha spruzzato nell'aria un liquido maleodorante, passo fondamentale per far scattare il suo piano, l'anziano ha iniziato a nutrire dei sospetti. «È la prova che l'acqua deve essere inquinata - gli ha detto più o meno il malvivente - è opportuno che raccolga i soldi e i gioielli e li metta al sicuro in un sacchetto perché non si danneggino». A quel punto il pensionato ha

avuto tutto chiaro: si trattava di un tentativo di raggio per altro perpetrato con uno degli espedienti più utilizzati. Il truffatore, smascherato, ha abbandonato i suoi propositi e ha preferito darsi subito alla fuga a bordo di un'auto, forse condotta da un complice. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri di Candia che hanno avviato le indagini. Non è andata meglio nemmeno alla coppia di truffatori telematici che hanno messo a segno un raggio ai danni di una quarantenne che vive a **Vigevano**. I due sono stati identificati dai carabinieri della locale stazione e denunciati per truffa. Si tratta di M.L., 25 anni, disoccupato e pregiudicato, residente a Milano e C.C., 20 anni, disoccupata, pure residente nel capoluogo regionale. La loro truffa si era concre-

tizzata in rete, dove la malcapitata vigevanese aveva deciso di mettere in vendita due poltrone. Il venticinquenne si era mostrato interessato, aveva contratto il prezzo e poi, per definire il pagamento, aveva chiesto alla sua vittima di eseguire presso uno sportello Postamat delle operazioni che, anziché versare sul conto corrente della venditrice la somma stabilita, avevano fatto l'esatto contrario: l'avevano trasferita proprio sulla carta prepagata. In un secondo momento il giovane aveva provveduto a trasferire una parte dei fondi su un'altra PostePay, intestata alla ventenne. Anche in questo caso si tratta di un espediente che viene utilizzato con sempre maggiore frequenza. I due sono stati però scoperti e denunciati.

U.Z.

I COMUNI ALLE URNE

MEDE DOMANI SERA (VENERDÌ) IL CONFRONTO ORGANIZZATO DALLA "ROLANDI"

"Duello" in piazza tra Bertarello e Guardamagna

MEDE - L'Associazione Giornalisti di Vigevano e Lomellina "Giancarlo Rolandi" condurrà il confronto in piazza tra i due candidati alla poltrona di sindaco di Mede. Domani sera (venerdì, ore 21), in piazza Repubblica, i due concorrenti alla carica di primo cittadino Antonella Bertarello e Giorgio Guardamagna si confronteranno in un dibattito pubblico. Un'occasione, per i cittadini, per ascoltare e valutare le proposte politiche di entrambi gli schieramenti in corsa: il palco,

allestito all'aperto, prevederà una platea di un centinaio di posti a sedere, opportunamente distanziati. Per assistere al dibattito sarà necessario essere in possesso del Green pass. In caso di maltempo, l'evento si svolgerà all'interno del Teatro Besostri.

Ognuno dei candidati sarà presentato da un "testimonial" di sua scelta, un personaggio che lo sostiene e che illustrerà le qualità del candidato e le ragioni per le quali dovrebbe essere votato. L'ordine

degli interventi seguirà l'ordine di comparsa sulla scheda elettorale: in prima battuta, ciascun candidato avrà la possibilità di esporre i tratti essenziali della propria proposta di governo, scegliendo liberamente come articolare il discorso con un vincolo temporale di 3 minuti. In conclusione, il moderatore darà la parola ai candidati per un appello finale agli elettori della durata di 3 minuti. A moderare il dibattito, un giornalista iscritto all'Associazione "G. Rolandi".

GROPELLO Urne affollate, programmi ambiziosi. Ogni candidato presenta la lista per conto proprio

Una corsa a quattro per la poltrona

La gara per l'eredità di Chiara Rocca, che non si ricandida: la sfida è apertissima

GROPELLO – I quattro candidati presentano le liste senza dibattito pubblico, mai organizzato. Sono tutti politicamente e ideologicamente agli antipodi. La sfida è apertissima e impronosticabile.

“L'Aquilone”, vicina al centro-sinistra, ha lo stesso nome di 5 anni fa, quando vinse le elezioni con Chiara Rocca. Ma adesso la candidata si chiama Clara Valenti, ha 65 anni ed è il segretario della sezione Pd. Poi c'è Grande Nord declinato in “Grande Gropello” con Antonio Beretta, 73 anni, ex dirigente sportivo. Il centro-destra punta sull'avvocato stabilito Elisa Olga Bergamaschi, 42 anni. “Gropello riparte” è una civica senza simboli pur appoggiata da Lega, FdI e FI. Come civica pura, c'è “Progetto futuro per Gropello”: in campo Alessio Rudolph, imprenditore, 58 anni, già sindaco tra il 2004 e il 2005.

«Dovessi vincere – dice Clara Valenti – partirei dalle basi solide di que-



Clara Valenti

sti 5 anni. Ho in mente una cittadella della salute dove collocare la sede di Gropello Soccorso, un potenziamento degli uffici comunali con un “front office” più efficiente e un corso di alfabetizzazione digitale per gli anziani. Inoltre rendere i parchi di via della Repubblica e via Verdi spazi adatti agli adolescenti». Clara Valenti si presenterà ancora ai residenti oggi, il 23, alle 9,30 al mercato e alle 18,30 davanti al locale Dudu's. Poi il 24 alle 20,30 nella piazzetta degli Alpini, il 26 al-



Antonio Beretta

le 9,30 in viale Libertà davanti al colorificio, il 1° ottobre alle 21 in piazza Zanotti.

Antonio Beretta, “Grande Gropello”, aveva annunciato gli obiettivi salienti del suo programma già a luglio. «Tra i vari punti – dice – c'è la valorizzazione della famiglia Cairoli, dedicando una manifestazione ogni anno di almeno una settimana (come fanno altri paesi per i propri patrimoni)». Poi la creazione di una cittadella dello sport di fianco al campo sportivo con tanto di pisci-



Elisa Olga Bergamaschi

na anche per utenti diversamente abili. Aver lasciato cadere la convenzione di polizia locale mentre tutti i vigili man mano se ne andavano è stata una scelta assurda e dannosa, alla quale rimediare». Il 30 settembre alle 18 Beretta offrirà un aperitivo presso il giardino estivo del bar Crema e Cioccolato, o in sala Cantoni in caso di maltempo.

Poi c'è Elisa Bergamaschi. «Mi sono candidata perché Gropello ha bisogno di cambiare marcia, di ripartire: servono giovani



Alessio Rudolph

competenti. I problemi sono tanti: assenza di medici di base e di vigili, degrado urbano con un paese poco in ordine e sporco, gestione della raccolta rifiuti, attività commerciali chiuse, nessuna promozione del territorio e assenza di visione e progetti per i giovani. Servono coordinamento e cooperazione con i comuni limitrofi, valorizzazione del contesto culturale e paesaggistico e bisogna organizzare attività che riportino turisti e residenti a vivere Gropello appieno. Solo così i privati

potranno tornare ad investire nel nostro comune». Calendario: domenica 26 in via Libertà, il 27 piazza Montalcini ore 21, il 28 parchetto Alpini ore 21, il 1° ottobre cortile della biblioteca ore 21.

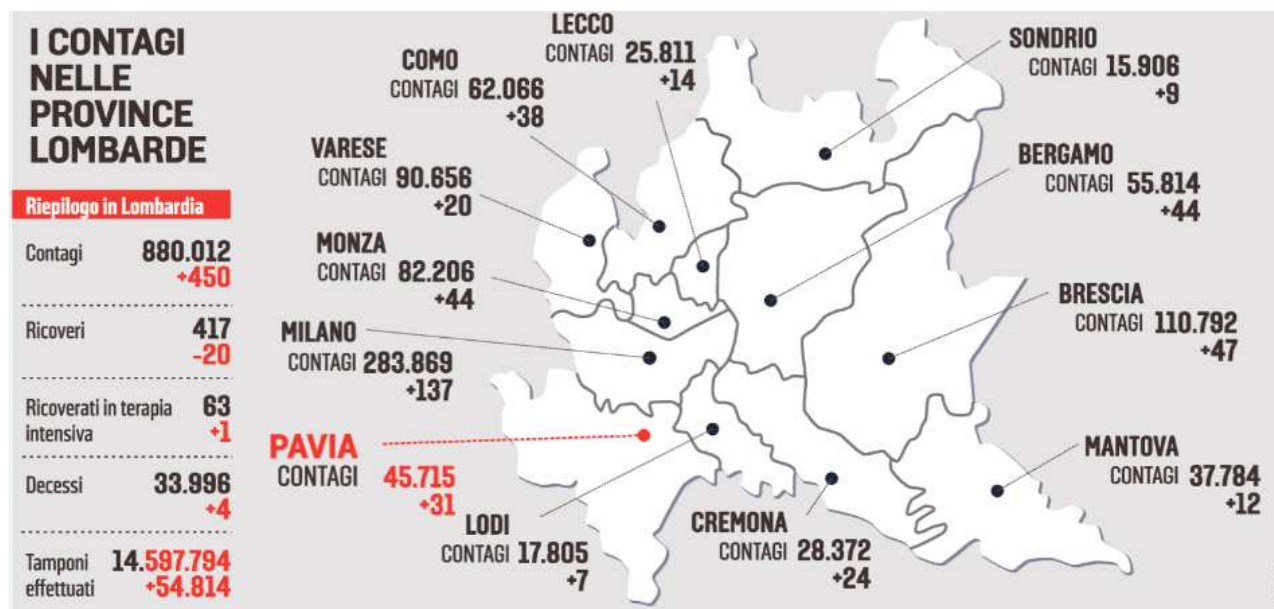
Pensa in grande anche Alessio Rudolph. «Metteremo a disposizione spazi per i medici che ricevono nei paesi vicini e abbiamo già effettuato un'indagine di mercato per avere un supermercato in via Roma, di cui il paese è sprovvisto. In caso di vittoria riqualificheremo subito il cimitero. Penso, in piazza Montalcini, a due edifici polifunzionali. Uno ospiterà le sedi di polizia locale, protezione civile, Gropello Soccorso, poliambulatori e la farmacia comunale. L'altro un centro congressi e un piccolo teatro. Chiamamente ci vorrà il tempo. Vogliamo fare tante cose». Il 24 sera Rudolph sarà presso la sala Cantoni, il 25 in piazza Zanotti con gazebo.

d.m.

Il bollettino

Stabile tasso di infezione A Pavia 31 nuovi casi

Con 54.814 tamponi effettuati, sono 450 i nuovi positivi in Lombardia con il tasso di positività sostanzialmente stabile allo 0,8% (ieri 0,7%). Aumentano i posti letto occupati in terapia intensiva (+1, 63), mentre calano nei reparti ordinari (-20, 417). Sono 4 i decessi per un totale complessivo di 33.996 morti in regione dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda le province, sono 137 i nuovi positivi nella città metropolitana di Milano, di cui 71 a Milano città; 31 i nuovi casi a Pavia.



**In crescita i positivi nelle scuole, a Pavia un contagio anche alla media Leonardo
Per sei gruppi si torna alla didattica a distanza. I presidi: «Infezioni esterne»**

In quarantena 136 studenti l'ultima classe è del Bordoni

Donatella Zorzetto / PAVIA poco più di una settimana dall'avvio dell'anno scolastico (il 13 settembre scorso), aumentano i contagi Covid nelle scuole della provincia di Pavia. Gli ultimi due istituti che hanno verificato la presenza di alunni positivi in classe sono il commerciale Bordoni di Pavia e la scuola media Leonardo, sempre nel capoluogo. Nel primo caso è stato trovato positivo al Covid un ragazzo che frequenta una classe prima; nel secondo uno studente della prima media. 136 studenti in isolamento. Attualmente sono 136 gli alunni in quarantena a scopo cautelativo disposta da Ats Pavia a seguito dei contagi individuati tra i compagni di scuola, quarantena che può essere di 10 giorni e terminare dopo un tampone negativo dell'interessato, oppure di 14 giorni e finire grazie a un certificato del medico curante che attesti l'avvenuta guarigione. L'ultimo arrivato, nella schiera delle scuole colpite dal Covid, appunto il Bordoni, ieri ha avuto conferma da Ats che uno studente positivo al virus, del quale la famiglia ha comunicato l'esito al tampone, e che frequenta una classe prima, dovrà rimanere a casa in isolamento. E con lui altri 19 studenti della stessa classe. La seconda scuola entrata nel gruppo delle strutture colpite dal Covid è la media Leonardo da Vinci, sempre di Pavia. Anche in questo caso un alunno della classe prima ha avuto un tampone positivo al virus e la famiglia l'ha comunicato al dirigente scolastico, che a sua volta l'ha trasmesso ad Ats. Una catena di contagi. Dopo il primo caso di contagio in provincia ad inizio nuovo anno scolastico, risalente all'8 settembre scorso, individuato alla media "Casorati" di Pavia (un ragazzino positivo e 20 compagni di classe riportati in Dad), il cerino acceso è passato alle scuole dell'Oltrepò. Perché tre studenti positivi sono stati trovati a Voghera, Casteggio e Broni. Il primo ha coinvolto la elementare "Dante", all'interno dell'istituto comprensivo che conta 1.463 alunni. Ha interessato una bambina che frequenta la classe quinta. Il dirigente scolastico, Marco Barbisotti, ha spiegato: «Il caso è nato fuori dalla struttura, presumibilmente a causa del contatto dell'alunna con una persona convivente positiva al virus. La famiglia ce l'ha comunicato e abbiamo subito trasmesso tutto ad Ats». Di conseguenza è stata disposta la quarantena per l'intera classe. Mascherine e distanziamento «Com'è avvenuto anche lo scorso anno, stiamo facendo il possibile per evitare tutto questo - conclude Barbisotti -. Parlo delle precauzioni che stiamo adottando: mascherine, distanziamento, utilizzo di disinfettanti». La stessa cosa sta facendo anche la preside dell'istituto comprensivo di Casteggio Angela Sclavi, complesso che raggruppa 15 scuole situate in otto Comuni, con 1.200 studenti. In questo frangente ad essere positiva è un ragazza delle medie. Contagio, sembra, dovuto ad una "leggerezza" nata in famiglia. Partiti per un periodo di vacanze all'estero, genitori e figlia sono tornati poco prima dell'avvio delle lezioni. Ma non hanno atteso l'esito del tampone. Ats ha disposto l'isolamento di 19 alunni. Infine c'è Broni. Una bambina di seconda elementare alla "Paolo Baffi" dell'istituto comprensivo, è risultata infetta da Covid. Il preside Paolo Della Porta, ha ricevuto la

notizia dai genitori trasmettendola ad Ats. «Abbiamo messo in quarantena 14 bambini della seconda - conferma Della Porta -. Un caso che non è nato tra le mura scolastiche». --

La Provincia Pavese 23 settembre 2021

Bollette e soldi per quarantena

Arriva il decreto da 5 miliardi

Luca Monticelli / ROMA Un sostegno ai lavoratori in quarantena da Covid che non possono stare in smart working e un aiuto alle famiglie alle prese con il caro bollette. Sul tavolo del Consiglio dei ministri di oggi pomeriggio arriveranno due decreti che valgono complessivamente tra i quattro e i cinque miliardi. La mattina però, il premier Mario Draghi la dedicherà all'assemblea di Confindustria. Il presidente del Consiglio prenderà la parola dopo la relazione di Carlo Bonomi che aprirà i lavori alle 10.30. Gli investimenti del Recovery plan, la ripresa, la transizione ecologica, l'Europa e il lavoro sono solo alcuni dei temi che Draghi affronterà nel suo discorso. Tra gli imprenditori cresce l'attesa per sapere come si esprimerà il premier sulla questione delle delocalizzazioni. Le bollette dei tecnici del Mef e del Mise lavorano da giorni su un provvedimento in grado di mitigare gli aumenti di luce e gas che scatteranno dal 1° ottobre con rialzi rispettivamente del 40 e del 30%. Il decreto però resta in bilico: l'impegno del governo è quello di approvarlo nella riunione fissata nel pomeriggio, ma gli ultimi nodi sulle coperture verranno sciolti probabilmente in mattinata. Non hanno dubbi sulla tempistica i ministri Luigi Di Maio e Mariastella Gelmini che annunciano: «Sulle famiglie non devono pesare i costi degli aumenti in bolletta, i fondi verranno stanziati nel prossimo Consiglio dei ministri». La bozza individua risorse tra i tre e i quattro miliardi che serviranno a ridurre di un terzo l'impatto dei rincari, stimati in quasi dieci miliardi di euro. Dalle aste di Co2, ossia le quote che le aziende comprano sul mercato per poter inquinare, arriveranno 800 milioni, mentre il grosso delle coperture provengono dai soldi recuperati nelle pieghe del bilancio, grazie ai soldi non spesi dei decreti anti crisi. Il decreto mette in campo un doppio intervento. Un taglio degli oneri di sistema presenti nelle utenze per finanziare la ricerca, le rinnovabili e smaltire il nucleare. E un aiuto ai consumatori meno abbienti, incrementando il bonus sociale che già oggi percepiscono tre milioni di famiglie con l'Isee inferiore a 8.265 euro, i nuclei con più di tre figli a carico fino a 20 mila euro e i titolari di reddito di cittadinanza. In una mozione presentata alla Camera la maggioranza chiede al governo di agire anche sul taglio dell'Iva. Di questo però se ne riparerà nella legge di bilancio: la sterilizzazione dell'imposta sul valore aggiunto, oltre che essere molto costosa, va valutata nell'ambito delle regole europee. Un nuovo fronte è quello del "caro gas" applicato ai trasporti, con aumenti vertiginosi per il carburante di auto, bus e mezzi pesanti. Gianluca Benamati, capogruppo Pd in commissione Attività produttive alla Camera, auspica una norma per il settore: «Si può e si deve immaginare una misura emergenziale per limitare l'impatto sugli utenti che hanno scelto queste vetture perché ecologiche e con consumi bassi». La quarantena Torna l'indennità di malattia per le persone in isolamento fiduciario che non hanno la possibilità di lavorare da casa. Si ragiona su un meccanismo che assicuri il rimborso integrale per tutti gli iscritti all'Inps, mentre agli appartenenti ad altri istituti di previdenza (circa il 17% dei lavoratori) è previsto un forfait. La misura

costa circa 700 milioni sul 2020, a causa di poste di bilancio arretrate e 900 milioni per tutto il 2021. La polemica sulla quarantena era esplosa in piena estate quando in una circolare del 6 agosto l'Inps aveva messo nero su bianco di aver esaurito le risorse. Un intervento è necessario per evitare gli effetti retroattivi, infatti tutti coloro che dal 1° gennaio 2021 sono stati per alcuni giorni in isolamento rischiano un taglio dello stipendio e dei contributi. Unimpresa ha calcolato un danno in busta paga tra i 600 e i mille euro. --© RIPRODUZIONE RISERVATA